

Ex-base Nato di Comiso (M)

1. *la situazione attuale e le prospettive future.* All'interno della ex base Nato di Comiso oggi insistono un'insieme piuttosto consistente di palazzine per l'alloggiamento dei militari ed una pista aerea di atterraggio. Entrambe le strutture presentano problemi di riconversione dall'uso militare all'uso civile: la pista è troppo corta per l'aviazione civile, le palazzine hanno problemi di manutenzione straordinaria ed adeguamento impiantistico. Tuttavia le dimensioni dell'impianto e la sua posizione sono tali da evidenziare l'importanza di una sua riconversione. La ristrutturazione dell'aeroporto al fine di un suo uso civile, in integrazione (e non in alternativa) all'aeroporto Fontanarossa di Catania, potrebbe risultare di grande importanza per molti aspetti: dalla promozione turistica, mediante l'accoglimento dei charter turistici per i quali Catania attualmente presenta problemi (con possibilità quindi di integrarsi con il programma di promozione previsto dal programma del settore turismo); alla possibilità del trasporto delle merci dell'attività serricola facilmente deperibili, sgravandole dai tempi del trasporto su gomma. La posizione appare felice sia per il rapporto con la costa (con la necessità tuttavia della ristrutturazione delle vie d'accesso, evitando così l'attraversamento della estensione urbanizzata di Vittoria), sia per la vicinanza del bassopiano di Vittoria, e della piana del Dirillo, aree di maggiore importanza per la produzione serricola. Entrambi gli usi, fra loro compatibili necessitano di strutture di contorno (ridotte per il traffico civile, più rilevanti per il trasporto merci: centri intermodali, depositi, spedizionieri, ecc.).

La riconversione ad uso civile delle palazzine mediante una loro ristrutturazione appare più problematica, sia per la prevalenza della tipologia dell'alloggio di medie dimensioni che restringe molto il ventaglio degli usi, ma soprattutto perché la presenza di centinaia di alloggi lontani dai centri abitati si può spiegare solo con una struttura dotata di un ampio grado di autonomia come era l'aeroporto militare. Con una riconversione all'uso civile dell'aeroporto, forse alcuni edifici, quelli in migliori condizioni, possono essere riutilizzati per le necessità dei servizi aeroportuali; si tratta tuttavia di un numero modesto, per gli altri risulta difficile ipotizzare una coesistenza non conflittuale con le attività aeroportuali. Lo sviluppo di questi temi appare connesso all'identificazione delle seguenti azioni:

- a) Innanzitutto la verifica della fattibilità economica della riconversione ad uso civile dell'aeroporto (pista ed altre strutture necessarie) e della possibilità di accesso a finanziamenti particolari;
- b) in secondo luogo la verifica delle possibilità di promozione di un flusso turistico con aerei charter; ossia le reali possibilità di successo del "pacchetto Ibleo" nei mercati nazionali, ma soprattutto internazionali;
- c) la verifica della effettiva convenienza del trasporto aereo delle merci del settore agricolo;
- d) l'individuazione delle infrastrutture di supporto necessarie per il trasporto merci (centri intermodali, infrastrutture di collegamento, etc.);

e) l'individuazione delle modalità di potenziamento della viabilità di accesso alla costa.

2. *lo stato giuridico - istituzionale.* La Base aeronautica di Comiso, pur nella sua configurazione operativa e logistica unitaria ed integrata, presenta una varietà di situazioni dal punto di vista giuridico - istituzionale: una parte infatti è di pertinenza della Difesa Italiana, quindi dello Stato Italiano; un'altra parte afferisce invece alla Nato e da quest'ultima è stata trasferita all'Italia; un'ultima parte afferisce invece al Governo U.S.A. e il suo trasferimento all'Italia è condizionato alla soluzione di un disaccordo fra autorità militari italiane e statunitensi riguardo i costi di manutenzione nel periodo successivo al ritiro dei militari U.S.A. dalla Base. Pertanto, se è chiaro che la giurisdizione finale della Base sarà della Difesa Italiana e che essa non intende utilizzarla in quanto nella propria strategia si assegna una importanza secondaria a questa localizzazione e quindi intende cederla ad usi civili, non sono del tutto certi i tempi in cui effettivamente la Base risulterà disponibile per tali impieghi.

3. *lo studio di pre fattibilità KONVER.* In attesa che si superino questi ostacoli procedurali, si è attivata con il finanziamento del Programma Comunitario KONVER, una gara internazionale per elaborare proposte di ridefinizione dell'assetto strutturale e delle modalità di impiego ad usi civili della Base. Coerentemente con la complessità degli aspetti giurisdizionali e normativi e con la carenza di informazioni puntuali e dettagliate circa gli aspetti strutturali, logistici ed operativi della Base, attraverso la gara si intende acquisire preliminarmente uno Studio di pre fattibilità, in cui si vengano a

definire i seguenti elementi: status giuridico, vincoli esistenti sull'area, tempi e modi di accessibilità alle infrastrutture, inventario fisico, problemi legati alla manutenzione ed al deperimento delle strutture. In base a questi elementi conoscitivi, si elaborerà una ipotesi di riconversione e di valorizzazione dell'area, al fine di utilizzare al meglio le strutture in relazione ai tempi ed alle modalità di svincolo e quindi di piena libertà di utilizzo dell'area. Per dare credibilità e fattibilità delle ipotesi di riconversione viene richiesta la contestuale elaborazione di un programma economico - finanziario 'bancabile' e l'indicazione dei soggetti finanziari ed imprenditoriali interessati all'attuazione delle iniziative. Infatti la strategia di fondo seguita dalla Regione Sicilia e dalla Provincia di Ragusa riguardo le modalità di riconversione e di valorizzazione della Base è quella di limitare l'intervento ed il contributo finanziario di parte pubblica e di acquisire invece la partecipazione finanziaria e gestionale di operatori privati. Si prevede che, stante le procedure di espletamento della gara bandita nel dicembre 1997, gli studi potrebbero essere completati nella primavera 1999. Peraltro, qualora prima di tale data venissero avanzate concrete proposte di parziale utilizzo delle strutture della Base, si è manifestata la volontà della Regione Sicilia e della Provincia di Ragusa di dare loro immediata attuazione, fatta salva una verifica delle loro congruenza con le strategie generali di reimpiego della Base stessa e della loro compatibilità con gli aspetti procedurali.

4. *i diversi scenari e le ipotesi di sviluppo.* Anche se sarà lo studio di fattibilità a fornire un insieme di proposte per il riutilizzo della Base di Comiso, già fin da ora sono emerse, nel dibattito fra istituzioni, nel

mondo imprenditoriale e sindacale, nelle stesse discussioni nate intorno alla presentazione del progetto preliminare del Piano Territoriale Provinciale, alcune ipotesi di un certo interesse che sembrano avere un sufficiente livello di fattibilità in un'ottica di breve - medio periodo. È comunque apparso evidente come difficilmente si possa identificare una soluzione applicativa unica per il complesso di infrastrutture e strutture della Base e come si debba invece fare ricorso ad un mix di soluzioni diversificate che sfruttino le specificità e il potenziale applicativo tipico delle risorse differenziate che sono disponibili nell'area. Solo in questo modo sarà possibile ottimizzare le ricadute economiche ed occupazionali sulla provincia ragusana derivanti dal processo di riconversione della Base. Altrettanto vero è che tra i diversi scenari che si possono prefigurare a seguito dello studio di fattibilità ve ne sono alcuni strategicamente più importanti di altri, che potrebbero essere intesi come "irrinunciabili", primo fra tutti il riutilizzo della pista aeroportuale.

5. *il riutilizzo dell'aeroporto.* Fra le soluzioni di più evidente rilevanza potenziale si colloca il riutilizzo dell'aeroporto a fini sia di traffico commerciale che passeggeri. La prima modalità si giustifica con l'esigenza di fare pervenire in tempi brevi sui mercati internazionali ad elevata capacità di spesa alcune tipologie di nicchia della produzione agricola locale, le quali si caratterizzano per un elevato rapporto 'prezzo - peso/volume' ed una limitata "durabilità" come freschezza, qualità, ecc. Si tratta probabilmente di volumi limitati di merci da trasportare con il vettore aereo, con punte di frequenza in specifici periodi dell'anno. È comunque una iniziativa che si integra

con quella di ben più ampie dimensioni che coinvolge il Porto di Pozzallo e tende all'obiettivo comune di migliorare la competitività internazionale e la redditività della produzione agricola ragusana. È peraltro evidente come il flusso di trasporto aereo legato alle produzioni ortofrutticole non sia in grado di sostenere gli oneri della gestione dell'aeroporto di Comiso, per cui è necessario un suo più consistente impiego per il trasporto passeggeri. In questo modo l'iniziativa di recupero dell'aeroporto della Base di Comiso si integra e diviene uno degli strumenti cardine della strategia di ristrutturazione e sviluppo dell'offerta turistica provinciale nelle sue varie componenti strutturali ed organizzative e per le sue diverse possibilità di fruizione. Gli investimenti connessi a questa soluzione appaiono, ad una stima preliminare, limitati in quanto riguardano essenzialmente la ristrutturazione della pista, essendo le infrastrutture tecniche pienamente rispondenti alle esigenze del traffico aereo civile (ma questo sarà uno dei nodi che lo studio Konver dovrà sciogliere). Si può immaginare, invece, che ben più consistenti siano gli oneri della gestione dell'aeroporto, da cui derivano le esigenze di un consistente traffico sia di passeggeri che di merci, come prima delineato. Sul piano operativo si potrebbe ipotizzare la costituzione di un'azienda a prevalente partecipazione di privati, cui affidare la gestione dell'insieme delle strutture.

6. *centro logistico per la protezione civile.* Una ulteriore significativa opzione per un consistente impiego delle strutture della Base, coerentemente con la sua natura, consiste nella installazione di un Centro logistico per la Protezione Civile: l'ipotesi comporta la

sistemazione nell'area della Base di automezzi, di attrezzature per l'emergenza, e quindi l'utilizzo di una quota significativa delle infrastrutture logistiche (capannoni, officine di manutenzione, ecc.) della Base stessa. L'ipotesi acquista valore in considerazione non solo della peculiarità sismica che caratterizza tutta la Sicilia orientale, ma anche delle valenze ampie che potrebbero essere riferite all'intero bacino del Mediterraneo.

7. *centro servizi per la piccola media impresa.* Un'altra iniziativa per un parziale utilizzo degli edifici della Base, prevista espressamente nel Programma Konver, consiste nella realizzazione di un Centro Servizi per le piccole e medie imprese della Provincia di Ragusa. Evidentemente questa iniziativa assume più un valore emblematico per la riconversione ad usi civili della Base, che non consentire il recupero di una quota significativa delle sue strutture. Peraltro, se si vuole attivare un intervento significativo a sostegno dello sviluppo imprenditoriale locale, occorre prevedere una gamma significativa di servizi di tipo avanzato: da quelli per il trasferimento tecnologico a quelli ambientali; da quelli a sostegno dell'internazionalizzazione a quelli per la qualità. In questo quadro occorre prevedere anche la realizzazione di laboratori per l'esecuzione di prove e sperimentazioni in risposta alle esigenze di innovazione tecnologica di specifici settori dell'economia ragusana, in primo luogo quello agro industriale. Occorre peraltro assicurare a questo tipo di iniziative un adeguato livello tecnico scientifico, quale consentito dalla disponibilità a collaborare alla sua realizzazione dichiarata dalle Università di Catania e di Palermo, nonché da enti nazionale di ricerca quali ENEA e CNR.

8. *Università del Mediterraneo.* Per quanto riguarda il patrimonio edilizio della Base, costituito, oltre che da edifici ad uso collettivo (ospedale, chiesa, punti di vendita, ecc.), da edifici ad uso residenziale, è stata avanzata l'ipotesi di un impiego per la realizzazione di una Università indirizzata prevalentemente alla formazione di quadri tecnici e direzionali per i Paesi del Mediterraneo. Sono stati presi contatti esplorativi con alcune Università degli U.S.A., le quali hanno dimostrato interesse a partecipare alla progettazione ed alla realizzazione di programmi di formazione destinati appunto a studenti dell'area mediterranea. L'ipotesi ventilata sarebbe quella di realizzare all'interno della Base una struttura di formazione universitaria di tipo residenziale (campus), in grado di utilizzare una parte dell'esistente patrimonio edilizio. Questo tipo di iniziativa è probabile trovi il consenso anche delle autorità politiche americane dato che, oltre a sfruttare la particolare proiezione della provincia di Ragusa verso il bacino del Mediterraneo, renderebbe visibile a scala internazionale la conversione della Base di Comiso a scopi civili e contribuendo a rimuovere l'immagine degli U.S.A. come potenza di guerra e consolidando al contrario un'immagine di potenza di pace e di progresso culturale e civile. L'aspetto negativo di questa ipotesi (da approfondire in seguito) riguarda la compatibilità degli insediamenti residenziali con un (ipotizzato) intenso utilizzo dell'aeroporto, con i suoi prevedibili impatti negativi sulla qualità dell'ambiente locale. Anche in considerazione di ciò sembra essere più opportuna l'ipotesi alternativa di realizzare la struttura di formazione universitaria, non

tanto all'interno della Base di Comiso, quanto ad Ibla. Ciò consentirebbe di rivitalizzare il tessuto economico e sociale di questo straordinario centro storico, che mostra evidenti segni di involuzione, e darebbe origine ad una soluzione insediativa per gli studenti particolarmente attraente per le sue dimensioni architettoniche, artistiche e culturali.

Altre ipotesi di parziale impiego delle strutture della Base sono ancora in uno stadio assai preliminare e necessitano di approfondimenti e di verifiche a seguito dei risultati dello studio di pre-fattibilità.

9. *Aspetti economico finanziari.* L'ammontare delle risorse finanziarie richieste per realizzare il mix di iniziative, che risulteranno dallo studio di fattibilità, può essere ora stimato solo con una larghissima approssimazione e risulta dell'ordine delle centinaia di miliardi. Altrettanto difficile risulta la stima dei benefici economici, reddituali ed occupazionali che il mix di iniziative, peraltro ancora da definire, potrà apportare al sistema sociale provinciale. Infatti, appare necessario affrontare il problema della riconversione della Base in un'ottica di sua integrazione nelle problematiche di sviluppo dell'intera provincia, rompendo quella estraneità a quell'isolamento che necessariamente ne ha caratterizzato l'operatività come sistema internazionale di difesa militare.

sviluppo dell'azione:

1.elaborazione del programma comunitario Konver per quanto concerne lo studio di prefattibilità teso a definire lo status giuridico

dell'area, i vincoli pre-esistenti, i tempi ed i modi di accessibilità alle infrastrutture, l'inventario fisico, i problemi legati alla manutenzione ed il deperimento fisico;

2.ipotesi di riconversione sulla base del precedente studio di prefattibilità;

3.elaborazione di un programma economico e finanziario e definizione del pool di operatori;

4.sviluppo dell'azione.

altri dati dell'azione:

TERRITORI COMUNALI INTERESSATI	Comiso
ENTI PUBBLICI INTERESSATI	Nato, Ministero della Difesa , Regione Sicilia, Provincia di Ragusa, Comuni della Provincia
UFFICIO PROVINCIALE OPERATIVO	Ufficio speciale presso l'Amministrazione provinciale
UFFICI PROVINCIALI INTERESSATI AL SISTEMA	-
COSTI	-
TEMPI PREVISTI	-
FONTI DI FINANZIAMENTO POSSIBILI	-
CORRELAZIONE CON ALTRE SCHEDE	-
TIPOLOGIA DELL'AZIONE	Coordinamento

